Ennesima figuraccia dei dirigenti italiani che disertano la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi

Soltanto tre azzurri alla sfilata gli altri hanno scelto Acapulco

Per formare la rappresentativa (sei persone più un portabandiera) hanno dovuto « scendere in campo » un generale, un medico, un addetto agli alloggi e un veterinario - La manifestazione salutata dallo sventolio di centomila « sombreros » - Abbracci e « arrivederci a Monaco »

Dal nostro inviato

CITTA DEL MESSICO 28

Ieri dicevamo della profonda stanchezza della rappresentativa italiana adesso ne abbiamo la conferma gli atleti italiani erano così sfiancati che non hanno trovato neppure la forza di partecipare alla sfilata conclusiva delle Olimpiadi Ma erano sfiancati sul serio ne bastavano sei più un portabandiera e se ne sono trovati solo tre (i due canoisti e Saccaro) Per completare il numero si è fatto ricorso ai dirigenti che sono numerosi e freschi Per cui la rappresentativa italiana che ha compiuto l'ultimo atto della manifestazione era composta dai tre atleti citati dal generale Fabian dal dottor Tuccimei da Pescante — addetto agli alloggi — e dal veterinario

Insomma mentre nelle altre delegazioni gli atleti esclusi dal gruppo di sette hanno ad un certo momento scavalcato le transenne e hanno invaso il campo per unirsi ai loro colleghi (e i bravi boy scout messicani cercavano di ricacciarli indietro usando i modi bruschi che sono caratteristica dei « tutori dell'ordine » ma naturalmente non avevano successo anche perchè in genere per fermare un atleta occorrevano sei boy scout) i nostri azzurri non c'erano e quelli che c'erano (alludo ai dirigenti) appena finita quella lagna della sfilata se la sono squagliata

Gli altri si sono dispersi per il Messico in genere sono andati ad Acapulco Poichè la gita era riservata — come dice un cartello appeso all'alloggio degli italiani nel Villaggio Olimpico — agli atleti più meritevoli ed a quelli che non hanno dato motivo a sanzioni disciplinari bisogna concludere che gli unici non meritevoli ed indisciplinati erano i due canoisti e Saccaro gli altri tutti brillanti e bravi

Comunque oramai è chiusa e di questa ennesima brutta figura sono consapevoli solo gli italiani Il Villaggio Olimpico è semideserto il centro stampa sta smobilitando con una velocità molto superiore a quella che riusciva a tenere quando era in funzione ma seguendo tuttavia le stesse imperscrutabili strade Non si sa perchè ad esempio dovendo cominciare a demolire questo gigantesco edificio si sia cominciato dai portaceneri prima quelli disposti sui tavoli che — per quanto brutti erano tuttavia di dimensioni abbastanza modeste per ingolosire qualche cacciatore di ricordi — poi quelli da sala che erano costituiti da grossi e pesantissimi tubi metallici che nessuno avrebbe voluto nè potuto portarsi via Ragione per cui è evidente che il provvedimento non è stato sollecitato da motivi di prudenza ma da un piano preordinato probabilmente questa notte toglieranno le sedie costringendoci in piedi come cavalli fino al momento in cui riusciremo a salire su un aereo che ci riporti a casa

Questo mondo effimero che nasce dopo una gestazione di quattro anni e vive solo quindici giorni è sconvolgente tutto il Messico è sconvolgente Ma qui si arriva alla paranoia un'altra delle attività preferite da atleti e giornalisti in questa vigilia di partenza è quella di riuscire a tornare in possesso della roba data da lavare alla lavanderia del Villaggio Perchè tutti hanno perso qualche cosa I più fortunati — come me — solo una camicia, sei paia di calze e sei fazzoletti (oltre la macchina da scrivere che però non era alla lavanderia) i più sfortunati come un collega romano sei camicie gli sfortunatissimi come un giornalista tedesco lungo magro e in velenito un intero vestito I non succede mai che i responsabili della lavanderia ammettano di aver perso tutto che in questa confusione la roba può essere andata a finire chissà dove con dolcezza sorridente dicono di ripassare domani intanto possono darmi un paio di calze di lana e un fazzoletto marrone che chissà di chi sono Ripasseremmo domani se domani non ci fosse l'aereo per tornare in Italia anche senza la camicia e fazzoletti

Però non si può non affezionarsi a questi straordinari messicani sempre gentili sempre premurosi sempre in attesa di riconoscimenti non si può parlare con uno di loro senza che subito chieda « come le gusta Messico » e lo chiede con un tono così convinto che non ha neppure bisogno di risposta perchè la risposta non può essere che una « Mi piace moltissimo » Il che è vero perchè il Messico è stupendo ed hanno ragione i messicani quando dicono ce l'e « di Messico non ce ne sono due »

Bastava essere alla cerimonia di chiusura quando centomila « sombreros » bianchi si sono messi a sventolare contemporaneamente sopra centomila teste in segno di saluto a questa favola che finiva e che per i nostri evidentemente non era stata una favola se avevano tagliato la corda in tutta fretta, snobbando l'unica cerimonia veramente spontanea di questi Giochi oppressi da un cerimoniale barocco Per i nostri non era una favola neppure per il nostro « granadero » il capitano D'Inzeo che però è l'unico ad essere giustificato è riuscito a rompere le scatole perfino al suo cavallo che stamattina finalmente gli ha dato una gran testata cominciandogli la faccia Il che dimostra che anche i cavalli hanno un cervello e una sensibilità

Per gli azzurri è stata una stancata e una barba per i messicani una favola nel loro sfrenato entusiasmo sono gli unici che sono riusciti a prendere sul serio e a considerare una persona degna di essere ascoltata con reverente rispetto persino Avery Brundage del quale hanno applaudito anche l'annuncio che le Olimpiadi erano chiuse Ma forse gli applausi non erano per le parole ma per il modo in cui Brundage da bravo americano le pronunciava urlando come se fosse in agonia e leggendo in americano il testo scritto in spagnolo Fortunatamente è stato un discorso breve poi sono rimasti i « mariachis » che suonavano sul campo gli atleti negri che ballavano da soli e come se fossero soli il gigantesco portabandiera della Mongolia che alzava in aria una ragazza tedesca e il pubblico che agitava foglietti con la scritta « Arrivederci a Monaco » e faceva un fruscio di mare e i ragazzi di tutti i paesi che si salutavano Mancavano i nostri » che stavano prendendosi ad Acapulco il meritato riposo

Rino Manzi

● Nella telefoto in alto un momento della cerimonia di chiusura subito dopo la sfilata In alto campeggia la scritta « Arrivederci a Monaco » per i Giochi del 1972

Tutte le « grandi » di nuovo insieme

RISORGONO INTER E NAPOLI «AFFONDA» IL CAGLIARI

Conferme della Juve, della Roma e della Fiorentina - La giornata dei portieri - Si salva Chiappella, in pericolo Cervellati?

A guardarla dal fondo campo la quinta giornata del girone di andata potrebbe essere definita la giornata dei portieri perchè proprio tra i guardiarete devono individuarsi i protagonisti della domenica calcistica

Protagonisti in senso positivo come Pizzaballa e Cudicini innanzitutto che hanno opposto un argine quasi da soli agli attacchi del Napoli redivivo e della Fiorentina sempre frizzante e fresca e come parzialmente anche Anzolin che ha salvato con due o tre prodezze il risultato acquisito dal goal di Anastasi respingendo le controffensive del Bologna

E protagonisti in senso negativo come Albertosi e Vieri che sono i principali responsabili delle clamorose sconfitte (clamorose anche e soprattutto per il punteggio) subite dal Cagliari e dal Torino Ma da questa angolazione si ha solo una visione parziale della giornata una visione soprattutto a carattere di curiosità contingente e fine a se stessa per avere invece indicazioni veramente importanti bisogna soffermarsi su risultati che hanno fatto registrare una impennata dell'Inter e sulla classifica che invece di chiarirsi si è ancor più ingarbugliata O meglio invece di far registrare la fuga del Milan che sembrava (trasferta di Torino a parte) poter usufruire di un buono favore vole la classifica vede nuovamente ristretta in un fazzoletto come suol dirsi le squadre più quotate a contendersi il Milan per continuare con Fiorentina ed Inter (ad un punto dai rossoneri) e per finire con la Juventus (a due punti)

Merito sopratutto della Fiorentina che ha imposto l'alt al Milan ed anzi ha sfiorato la vittoria piena non ottenendola un po per le prodezze del «vecchio» Cudicini ma da quanti anni si dice che Cudicini è vecchio?) ed un po perchè il centro campo viola non ha girato a pieno regime a causa delle prolungate pause di un De Sisti evidentemente ancora stanco per la partita di Cardiff

Ma merito anche dell'Inter che ha finalmente ingranato la «quinta» raccogliendo appieno la scena aperta sia pure con la complicità di un Cagliari che ha avuto il suo punto debole soprattutto nell'appannato Albertosi (come abbiamo accennato) ma che non ha nemmeno tentato di reagire alla valanga neroazzurra avendo un Riva a sua volta lontanissimo dallo standard migliore (effetto anche in questo caso della stanchezza per la partita di Cardiff? Eppure anche Facchetti e Burgnich erano reduci dalla trasferta nel Galles ed al contrario di Riva e De Sisti hanno giocato al massimo delle loro possibilità)

L'incontro della Juventus che con una stoccata di Anastasi poi ben difesa da Anzolin da Salvadore e Castano ha liquidato un Bologna sempre più deludente e sempre più vicino a cadere in crisi (Pugliese è alle porte?) sic he ora sembra che sia Cervellati e non Chiappella l'allenatore che ha maggiori probabilità di essere licenziato per primo

A fianco della Juventus è sceso il Cagliari che quindi resta ancora in zona medaglie e sicuramente ha la possibilità di riscattarsi ma ha pure confermato in pieno di non avere ancora il « temperamento » per essere inserito definitivamente nel novero delle grandi

Ad un punto da Cagliari Juventus e Vicenza (già proprio il Vicenza come dire che già è stata avanzata la prima candidatura per il ruolo tradizionale di « provinciale » di lusso) ci sono poi l'altra «rivelazione» Palermo nonchè il Torino il Verona e la Roma che continua a battersi con dignità ma senza voli pindarici come del resto era nelle previsioni

Perchè il parco giocatori è quello che è e anche il «mago» Herrera non può fare miracoli specie poi se si ostina a mantenere in squadra tre uomini dalle caratteristiche troppo simili (come Peiró Capello e Cordova) lasciando fuori D'Amato o uno Scarafatti che potrebbero dare di più il primo nelle partite interne ed il secondo in trasferta

Rilevato che in coda è sempre il Pisa a chiudere la fila preceduto di un solo punto da Varese e Atalanta possiamo fare punto non senza aver gettato come sempre un occhio al immediato futuro che si presenta quanto mai promettente

Infatti domenica il « cartellone » presenta il « derby » Milan Inter che potrebbe mutare ancora volto alla classifica specie poi se la Fiorentina (in casa con il Bologna) e la Juventus (ospite del Varese) riusciranno a rispettare i pronostici loro favorevoli In tal caso il campionato potrebbe cominciare domani

r. t.

Automobilismo

La Ferrari al Gr. Pr. del Messico ultima « mondiale »

MODENA 28

La « Ferrari » parteciperà con due vetture al Gran Premio del Messico ultima prova del campionato mondiale di « Formula uno » 1968 che si svolgerà il 3 novembre sul circuito della capitale messicana Una delle due vetture sarà pilotata dal neozelandese Chris Amon mentre non si conosce ancora quale sarà il pilota della seconda vettura La scelta dovrebbe cadere sull'inglese Derek Bell essendo il belga Jackie Ickx reduce dalle conseguenze dell'incidente occorsogli durante le prove del Gran Premio del Canada Tuttavia non sarebbe escluso il rientro di Ickx giunto a Modena recentemente per incontrarsi col costruttore ing Enzo Ferrari Le condizioni del pilota sono sembrate soddisfacenti tanto da far sperare la sua presenza al Gran Premio del Messico ma al momento non vi sono comunicazioni in proposito

Sempre per quanto riguarda Ickx si continua a parlare negli ambienti specializzati di Modena della possibile conferma del pilota alla « Ferrari » per il prossimo anno e ciò anche in considerazione del probabile rientro della casa alle corse del Trofeo Internazionale dei prototipi

L'altitudine meno dannosa del previsto

CITTA DEL MESSICO 29

Ora che i Giochi Olimpici di Città del Messico sono finiti si può parlare del problema dell'altitudine con una serenità maggiore di quanto non si potesse nei giorni scorsi e soprattutto con maggiore cognizione di causa

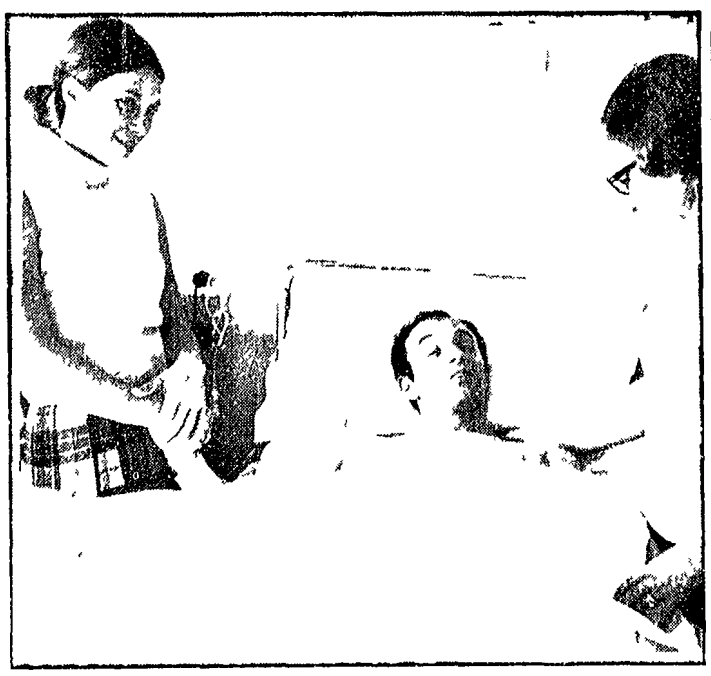
Ad olimpiade finita si può ben dire che il problema si è rivelato molto meno acuto di quanto si pensasse all'inizio La scelta di Città del Messico che è a 2 240 metri di altezza sul livello del mare come sede di una Olimpiade aveva sollevato come si ricorderà critiche talvolta molto aspre Di fatto a questa altezza la mancanza di ossigeno — il 20 per cento di meno che al livello del mare — modifica il meccanismo del lavoro muscolare la respirazione risulta accelerata e comporta un aumento del ritmo cardiaco a tutto ciò bisogna aggiungere le modificazioni che intervengono nel sangue dal momento che l'organismo fabbrica un maggior numero di globuli rossi per compensare la bassa pressione dell'ossigeno

Per questi motivi si era temuto prima dell'inizio dei Giochi che numerosissimi atleti sarebbero stati traditi dai « deleteri » effetti dell'altitudine e che il livello delle prestazioni sarebbe stato estremamente basso Ora se da una parte è vero che alcuni atleti di varie specialità hanno avuto malesseri per l'altitudine (ma non è stata certo quella strage che ci si aspettava in certi ambienti) è anche vero d'altro canto che per quel che riguarda i vari sport (atletica uno o due) sono stati polverizzati in tutto una ventina di primati anche su distanze lunghe

I medici messicani e stranieri presenti a Città del Messico hanno cominciato a trarre le loro conclusioni da questo fenomeno La prima conclusione che s'impone secondo loro è che la preoccupazione per l'altitudine e per i suoi eventuali effetti è stata così forte che ogni paese ha preso molto sul serio la preparazione fisiologica e fisica di ogni atleta Numerosi paesi hanno inviato i loro atleti alle pre olimpiche messicane ed hanno fatto in modo che si allenassero in località di montagna Secondo i medici, dunque la preparazione seria degli atleti può essere all'origine di alcuni dei record stabiliti D'altra parte va considerato che la minore densità dell'aria a Città del Messico ha fatto sì che ogni atleta pesasse circa 80 grammi di meno che in pianura E ciò ha indubbiamente favorito quegli atleti impegnati in competizioni brevi come il salto in lungo quello triplo o gare di velocità nell'atletica

Secondo i medici infine nella settimana immediatamente seguente al loro ritorno in località a livello del mare gli atleti che sono stati a Città del Messico saranno ancora in grado di offrire prestazioni superiori al normale

OPERATO MENICHELLI



Lo sfortunato ginnasta azzurro MENICHELLI è stato operato ieri al Policlinico ove era stato ricoverato subito dopo il suo ritorno a Roma

L'intervento, diretto a restaurare la lacerazione al tendine è riuscito ma bisognerà attendere qualche giorno per poter sapere se Menichelli sarà in grado di riprendere la attività

attività Nei progetti del ginnasta azzurro, per la possibilità di un suo trasferimento a Città del Messico per allenare la rappresentativa messicana Offerte in tal senso gli sono state fatte dai dirigenti sportivi messicani prima del suo infortunio

● Nella telefoto in alto FRANCO MENICHELLI allo ospedale assistito dalla moglie, la ginnasta azzurra POZZUOLO, e dalla mamma poco prima dell'intervento chirurgico al tendine d'Achille

Ripartito per gli USA

Little: «Mazzinghi è roccioso ma il titolo sarà mio»

Il pugile soddisfatto del compromesso WBA - EBU e del pubblico romano

Il pugile americano Freddy Little in compagnia del suo manager Joe Kiernam della sorella e del cognato ha lasciato Roma ieri per New Orleans via New York Freddy Little si è detto soddisfatto delle decisioni prese dalla WBA e dall'EBU ed ha aggiunto « Nella mia professione di pugile non ho mai avuto la fortuna dalla mia parte Pazienza ciò nonostante sento che il titolo mondiale dei medi junior difficilmente potrà ormai sfuggirmi di mano Mazzinghi è un roccioso e spigoloso lottatore ma Freddy Little anche la seconda volta saprà metterlo in difficoltà »

Il pugile ha ribadito che il match dovrà effettuarsi prima del 28 febbraio Ora entro il 30 novembre ci sarà l'asta per definire l'organizzatore e la sede del prossimo match «Sarei tanto felice — ha continuato Little — di potere ricombattere a Roma dinanzi a questo meraviglioso e sportivo pubblico Gli applausi che mi hanno tributato la sera di venerdì scorso difficilmente riuscirà a dimenticarli Roma davvero per sportività e giudizio pugilistico da parte del pubblico è da ritenersi il tempio della boxe » Freddy Little ha detto che di qui al 28 febbraio continuerà a prepararsi tenendo sempre ben presente il più importante appuntamento pugilistico della sua carriera « E probabile che nel frattempo in successo è stato ritenuto il miglior atlista del torneo Warungi è stato quattro volte campione africano ed è campione del Commonwealth

Waruingi miglior pugile del torneo olimpico

CITTA DEL MESSICO 28

Il peso piuma Philip Waruingi del Kenya è stato nominato miglior pugile del torneo olimpico di boxe dell'Associazione Internazionale di Pugilato Dilettanti Waruingi che ha 23 anni ed è militare ha vinto la medaglia di bronzo nella sua categoria dopo essere stato battuto in semifinale dal messicano Antonio Roldan medaglia d'oro ma nonostante questo in successo è stato ritenuto il miglior atlista del torneo Waruingi è stato quattro volte campione africano ed è campione del Commonwealth

Una giusta decisione

La Federboxe mondiale espelle il Sud Africa

CITTA DEL MESSICO 28

Il Sud Africa è stato espulso dalla Federazione Internazionale di Pugilato Dilettanti a causa della sua politica di segregazione razziale La decisione è stata presa a maggioranza dal Comitato Esecutivo della Federazione riunitosi a Città del Messico ed entra subito in vigore anche se dovrà essere ratificata dal congresso della Federazione in programma per il 1970 a Rio de Janeiro

« E stata una decisione dolorosa ha detto il segretario della Federazione Harry Banks — ma abbiamo avuto forti pressioni da alcuni paesi africani Il Sud Africa si chiederà in base a quale norma è stato espulso Il nostro regolamento, debbo dire prevede che lo sport deve essere incoraggiato in tutti i paesi senza considerazioni di razza di religione e di idee ».

In un incidente d'auto

E' morto il fondista di sci Pietro Scola

ALLEGHE (Belluno) 28

Lo scrittore Pietro Scola di anni di Falcade (Belluno) che da tre anni faceva parte della squadra nazionale di fondo è morto la corsa notte in un incidente automobilistico

Di ritorno da una scampagnata a Cortina d'Ampezzo con la sua « Giulia » — stava accompagnando a casa due giovani amiche improvvisamente l'auto è uscita di strada poco prima dell'abitato di Digonera precipitando con un volo di oltre 10 metri su una strada ora in disuso Un automobilista di passaggio ha subito dato l'allarme portando i primi soccorsi ai feriti ma durante il trasporto verso l'ospedale di Agordo Scola è morto

Pietro Scola aveva partecipato ai campionati mondiali di Oslo ed alle Olimpiadi di Grenoble Proveniva dal gruppo « Fiamme Oro » di Predazzo che aveva da poco lasciato per assumere l'incarico di istruttore di sci a Falcade